

robot amico

Robot amico o nemico

Lavoriamo, parliamo, digitiamo, dunque siamo?

A Madrid, nel Giugno 1930, Keynes pronunciò un breve discorso nel quale si trovò a descrivere il clima depresso dell'epoca (che somiglia molto al nostro) al quale oppose subito una visione diversa: *“ritengo che questa sia un'interpretazione estremamente errata di quanto sta accadendo. Quello di cui soffriamo non sono acciacchi della vecchiaia, ma disturbi di una crescita fatta di mutamenti troppo rapidi, e dolori di riassetamento da un periodo economico a un altro.* L'efficienza tecnica è andata intensificandosi con un ritmo più rapido di quello con cui riusciamo a risolvere il problema dell'assorbimento della manodopera”.

Carl Benedikt Frey, Michael A. Osborne a Settembre 2013 hanno prodotto uno studio dal titolo THE FUTURE OF EMPLOYMENT: HOW SUSCEPTIBLE ARE JOBS TO COMPUTERISATION? in cui analizzano il rischio che i diversi mestieri siano rimpiazzati dai robot.

I mestieri più a rischio sono quelli con compiti maggiormente ripetitivi, con meno interazione umana e creatività.

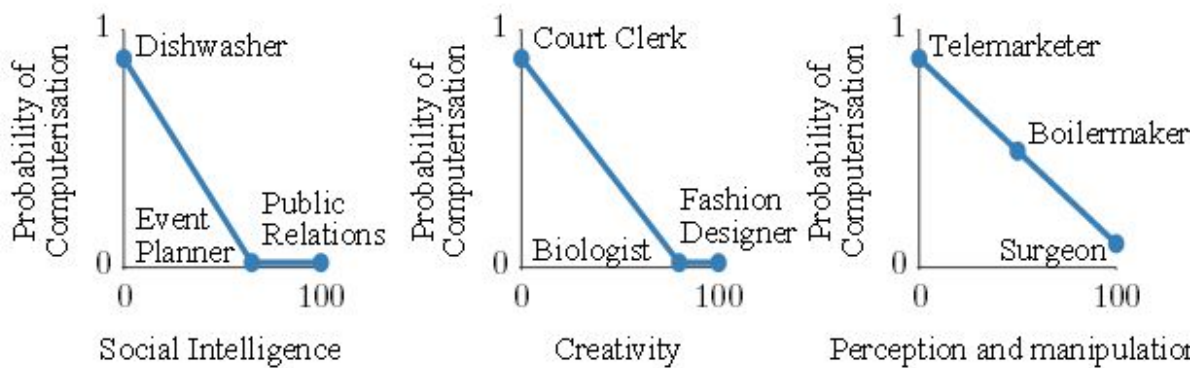


FIGURE I. A sketch of how the probability of computerisation might vary as a function of bottleneck variables.

Lo studio parla della possibilità che il 40% dei lavoratori americani sia licenziato da qui al 2021.

Il dibattito è acceso. Molti economisti sostengono che l'aumento di automazione porterà ad una crisi temporanea, dalla quale, analogamente a quanto è accaduto in passato, usciremo con la creazione di altri mestieri e con maggior ricchezza e benessere per tutti.

Altri evidenziano, che questa volta potrebbe essere diverso e che la crisi è destinata a durare:

“L'intelligenza Artificiale è abbastanza diversa dalle precedenti tecnologie di automazione in quanto porta a macchine capaci di eseguire a costi bassi la maggior parte dei compiti che attualmente richiedono o sono realizzati meglio dal lavoro umano. Gli uomini d'affari, in una economia di libero mercato, useranno queste tecnologie al posto del lavoro umano perchè questa sostituzione abbasserà i costi di produzione e, nello stesso tempo, aumenterà la qualità di beni e servizi prodotti. La conseguenza dell'utilizzo di macchine al posto persone per la produzione di beni e servizi sarà, naturalmente, la disoccupazione.

THE AI MAGAZINE Summer 1984. Nils J. Nilsson”

Secondo Eric Brynjolfsson, professore della MIT Sloan School of Management, ed il suo collaboratore e coautore Andrew McAfee, con la progressiva adozione delle nuove tecnologie ci sono tristi prospettive per i lavoratori non solo nel comparto manifatturiero, nei servizi e nelle attività al dettaglio, ma anche nei settori legale, finanziario, educativo e medico.

L'economista Wassily Leontief vincitore del premio Nobel per l'economia nel 1973, direttore dell'istituto di analisi economica all'università di New York affermava che:

“...siamo all'inizio di un processo graduale per cui nei prossimi 30-40 anni molte persone saranno licenziate, creando massicci problemi di disoccupazione.

... nell'ultimo secolo c'è stato un problema analogo con i cavalli. Sono diventati superflui con l'avvento dei trattori, automobili e camion. Quello che è successo ai cavalli potrebbe

succedere agli uomini, a meno che i governi non ridistribuiscono i frutti delle nuove tecnologie.
(Leontief, 1983) ”

Il 18 Gennaio il World Economic Forum ha pubblicato uno studio ([Future of Jobs](#)) che prevede da qui al 2020 l'incremento di 2 milioni di posti di lavoro (ad elevato skill) e la diminuzione di 7 milioni.

Un altro recente studio, condotto dalla Citibank e da due manager e un ricercatore dell'università di Oxford (di fatto una evoluzione dello studio del 2013 già citato), mostra risultati simili.

Il report redatto nel Gennaio del 2016 e intitolato *Technology at work: V2.0*, conclude che il 35% dei lavoratori in Inghilterra sono a rischio di essere rimpiazzati dall'automazione da qui al 2025, il 47% negli Stati Uniti, con una media nei paesi OECD del 57%. In Cina il rischio raggiunge il 77%.

L'intelligenza artificiale, fino a qualche anno fa, forniva risultati interessanti, ma non direttamente visibili agli occhi degli utenti, fatta eccezione per alcuni risultati per lo più in ambito di giochi (es, scacchi, piattaforme di gioco di ruolo, ecc.). Gli altri risultati erano inseriti all'interno di applicazioni complesse, ma non direttamente percepibili dagli utenti. Da qualche anno lo scenario è cambiato.

Assistenti Intelligenti: Siri, Cortana, Google Now sono diventati personaggi di uso comune. Imparano dall'esperienza in base alle caratteristiche dell'utente: la lingua, le abitudini, dove vive, dove fa la spesa, lavora, interessi, ecc. Perciò sono capaci di rispondere personalizzando le domande. Lavorano anche grazie alla possibilità di estrarre informazioni dal web. Prendiamo Google, fino a qualche tempo fa era un motore di ricerca. Potevate cercare parole e rispondeva con i documenti più rilevanti che le contengono. Oggi comincia a capire le domande e risponde, a volte, fornendo non un documento, ma una risposta. Interagisce a voce (provate con Chrome: Quando è nato Albert Einstein ? chi è il Sergio Mattarella, quando è nata Susanna Camusso). Esistono realizzazioni per Call Center che riescono a gestire almeno un primo livello di domande e risposte ([Amelia](#)).

Barclays ha anche fatto un annuncio di un servizio che sta sviluppando per effettuare trasferimenti di denaro ed eseguire altre attività rudimentali. Un sistema di intelligenza artificiale (AI) simile a iPhone Siri di Apple con cui le persone saranno in grado di parlare con un dispositivo e ricevere le informazioni che chiedono.

In questo ambito IBM ha realizzato una piattaforma (Watson) che oggi comincia ad essere usata come consulente in ambito medico, finanziario, nei call center, ecc.

Automobili autonome: La notizia è ormai diffusa. Pochi sanno che il Politecnico di Torino aveva realizzato una auto che è andata in Cina da sola diversi anni fa.

Traduzione automatica: Google traduttore ha fatto notevoli passi avanti. Avete provato Skype Translator ? Funziona con 50 lingue in chat e 6 sul parlato: inglese, spagnolo, francese, tedesco, italiano e mandarino. Altre lingue saranno disponibili a breve.

Robot che imparano dall'esperienza:

1. [Pepper. Interazione emotiva](#)
2. [Droni nei magazzini Amazon](#)
3. [Robot commesso](#)
4. [Robot parla e interagisce con i clienti](#)
5. [Robot serve clienti](#)
6. [Robot cucina come un chef](#)
7. [Robot che lava e piega il bucato](#)
8. [robot al posto di operai](#)
9. [Robot in Banca](#)

Software che analizzano dati: analisi di grandi quantitativi di dati per individuare regolarità. Queste tecnologie stanno fornendo una grande capacità di prevedere comportamenti e imparano i gusti dei clienti effettivi e potenziali. Pensate ad Amazon e alla sua capacità di individuare le vostre preferenze. I social network costituiscono una base di conoscenza impressionante per questi software. Recentemente Google e Microsoft hanno sviluppato software capaci di riconoscere e descrivere in modo autonomo filmati e fotografie presenti in rete. ([google e il sw che descrive le foto](#)).

In sostanza è difficile trovare un settore che già oggi (anche se le macchine sono lontane da potersi definire intelligenti) non subirà impatti da questa tecnologia.

Oltre all'impatto diretto sui posti di lavoro dobbiamo considerare l'impatto generale sull'economia: la forbice fra poveri e ricchi sta aumentando a spese del ceto medio.

Possiamo usare la nostra intelligenza per cercare di prevedere gli effetti di questa trasformazione e proporre soluzioni che portino vantaggi alla nostra specie ?

13 Maggio 2016

Robot Amico o Nemico:

Lavoriamo parliamo digitiamo dunque siamo?

Auditorium Monte dei Paschi di Siena Via Panciatichi 85 Firenze

ore 9:00 registrazione partecipanti

Moderatore: [Maria Pia Rossignaud](#)

9:30	Piero Poccianti	Introduzione
9:45	Derrick de Kerchove	Innamorarsi di "LEI": L'intelligenza artificiale diventa donna
10:00	Amedeo Cesta	Intelligenza artificiale e cambiamenti sociali: una opportunita', una sfida
10:15		dimostrazione con robot
10:30	Nicola Costantino	Ned Ludd aveva ragione? Tsunami in arrivo sul mondo del lavoro
10:45	Luigia Carlucci Aiello	Quo vado: Robot mobili e posti fissi
11:00	Roberto Pirrone	Test di ingresso all'università: ve la cavate meglio voi o una macchina ?
11:15		ricreazione
11:30	Roberto Saracco	L'intelligenza artificiale sta diventando sempre più naturale
11:45	Paolo Cardoso	Aspetti psicologici legati al futuro della AI e dei Robot
12:00	Francesca Rossi (via skype)	Uomini e macchine: collaborazione possibile.
12:15	discussione e annuncio prossimo evento a Genova	

Comitato organizzatore:

Piero Poccianti (piero.poccianti@gmail.com)

Francesca A. Lisi (francescalessandra.lisi@uniba.it)

Davide Bacciu (bacciu@di.unipi.it)

Amedeo Cesta ([Amedeo Cesta](#))

[Maria Pia Rossignaud](#)

Con il contributo di



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

[registrazione all'evento](#)

[come raggiungerci](#)

Materiale vario:

http://socialai.referata.com/wiki/Impatti_sociali_dell'intelligenza_artificiale:Main_Page/it